la Repubblica A&F AFFARI & FINANZA

Settimanale

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 11-09-2017
Pagina 31
Foglio 1 / 2

La ricerca torna a tirare in tre anni arriveranno quasi mille assunzioni

DOPO LA FINE DI UN COMMISSARIAMENTO DURATO UN DECENNIO E IL BLOCCO DEI NUOVI INGRESSI, L'ENEA PRENDERÀ 572 RICERCATORI. E AL CNR I FONDI ORDINARI SERVIRANNO A FAR ENTRARE 250 STUDIOSI AL POSTO DI COLORO CHE VANNO IN PENSIONE

Adriano Bonafede

Roma

Ci sperano in molti, anche dall'estero: l'Enea ha appena pubblicato i primi 144 concorsi per per assumere giovani ricercatori. Ma è soltanto l'inizio. Alla fine del prossimo piano triennale, che arriva dopo la fine di un commissariamento durato quasi 10 anni e il blocco dei nuovi ingressi, saranno 572 i ricercatori assunti. Comincia l'era di un rilancio della ricerca che porterà giovani nel mondo del lavoro e darà una spinta al sistema produttivo, principale beneficiario di questa attività?

Le prime tracce in questa direzione ci sono. Anche il Cnr ha un piano triennale 2017-2019 in cui prevede di recuperare 250 posti, tutti a tempo indeterminato. E ci sono speranze che il governo, nella legge di Stabilità, possa destinare alla ricerca, e dunque alle assunzioni, un'altra quota di risorse: «Duecentocinquanta posti stabili - spiega il presidente del Cnr, Massimo Inguscio - sono quelli che scaturiscono dai pensionamenti, ma in verità ne servirebbero in tutto 1.250. Infatti, oltre ai nuovi 250 che prenderanno il posto di chi lascia il lavoro per limiti di età, ci sono circa 1.000 ricercatori che hanno un contratto a tempo e che dovrebbero essere stabilizzati. Il governo si è dimostrato sensibile alla ricerca e noi confidiamo di portare a casa ulteriori risorse con la legge di Stabilità».

Che il risveglio della ricerca sia in atto è dimostrato anche dai 51 milioni di investimenti a disposizione dell'Enea per attrezzature e impianti nel corso del piano triennale. «In particolare - spiega il presidente dell'Enea, Federico Testa - l'Agenzia punterà su quattro aree strategiche: fusione e sicurezza nucleare (il nucleare "pulito", quello che non rilascia scorie e riproduce il processo di combustione del sole tenendolo sotto controllo, *Ndr*); efficienza energetica; sostenibilità dei processi produttivi e territoriali e tecnologie energetiche».

Le speranze di un rilancio della ricerca sono corroborate da fatti e forse da una nuova energia: «Dopo un lungo periodo di commissariamento e di blocco delle assunzioni - spiega Testa - vogliamo aprire una nuova stagione che veda l'Enea protagonista a livello nazionale e internazionale nel campo delle nuove tecnologie, dell'energia e dello sviluppo economico sostenibile». Il piano triennale, disponibile sul sito www.enea.it, si focalizza su settori nuovi come la robotica, le fonti rinnovabili, le smart grid (le reti infrustrutturali intelligenti), le batterie ma anche la tutela del patrimonio culturale.

Tra le novità che potrebbero attrarre dall'estero nuova forza lavoro emigrata obotorto collo negli anni passati c'è la possibilità che in Italia venga realizzato il Dtt. il Divertor Tokamak Test (l'Enea lo haproposto e l'Unione euopea dovrà decidere in ottobre). Si tratta di un progetto di ricerca sulla fusione nucleare da 500 milioni di euro «con ricadute di grande rilievo per le nostre imprese», spiega Testa.

Al Cnr la speranza di convincere il governo a stanziare nuovi fondi con la prossima legge di bilancio è alta. «L'esecutivo è molto sensibile a questi temi». ricorda Inguscio. «E sarebbero soldi spesi bene, perché abbiamo calcolato che per ogni euro che arriva dal ministero noi riusciamo ad attrarre 60 centesimi dai fondi dell'Unione europea». Una "produttività" del 60 per cento.

Il pensonamento di molti vecchi ricercatori è un'occasione unica per dare spazio ai giovani e portare nuove energie dentro la ricerca. «Purtroppo per molti anni il turnover è stato compresso: prima ci era stata data la possibilità di rioccupare soltanto il 30 per cento dei posti lasciati liberi, poi si è saliti al 50 e infine al 70 per cento, prima di arrivare alla completa liberalizzazione con l'ultima legge di bilancio del 2015», spiega Inguscio.

I fondi servono non soltanto per assumere nuovi ricercatori, (sperando anche di far tornare quei tanti che negli anni passati sono fuggiti all'estero per mancanza di posti) «ma anche - spiega Inguscio - per far fare carriera alle persone. Bisogna dar loro una prospettiva. Abbiamo già avviato molti concorsi per primo ricercatore e per dirigente di ricerca». Si tratta di non poche persone, se nel 2017 c'erano 6.900 ricercatori a tempo indeterminato e un migliaio a progetto (a tempo determinato, *Ndr*).

Grandi speranze arrivano anche dallo sfruttamento dei fondi europei, come abbiamo visto per il Cnr. Ma anche l'Enea si dà da dare: «Sul fronte europeo dice il presidente Testa - nell'ultimo triennio i progetti di ricerca e innovazione del nostro istituto finanziati dalla Ue, in particolare nell'ambito del programma Horizon 2020, sono cresciuti dell'80 per cento, passando dai 31 del 2014 ai 55 del 2016».

Sempre in questo periodo, i progetti dell'Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, hanno ottenuto un tasso di successo del 20 per cento, circa il doppio rispetto alla media europea, che è stata dell'11,8 per cento.

L'Enea risulta in buona posizione anche nella gestione dei progetti come *team leader*: coordina infatti 30 progetti tra quelli ancora in corso nel 2016, ovvero il 20 per ento del totale, interfacciandosi tra i soggetti proponenti e la Commissione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricerca

la Repubblica A&F AFFARI & FINANZA

Settimanale

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 11-09-2017
Pagina 31
Foglio 2 / 2

lavoro & professioni

500 MILIONI DI EURO
Sono quelli che ogni anno investono sul welfare gli enti di previdenza dei professionisti associati all'Adepp

Massimo Inguscio (1), presidente del Cnr e **Federico Testa** (2), presidente dell'Enea

Qui sopra, un laboratorio dell'Enea: entro i prossimi tre anni saranno assunti 572 ricercatori

[IL CASO]

Ecco la legge che ha sbloccato i fondi per i giovani

Roma

La legge di stabilità per l'anno 2016 (28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto al comma 247 dell'articolo 1 un finanziamento straordinario attraverso il decreto di riparto del Foe (Fondo ordinario per il funzionamento degli enti pubblici di ricerca) pari ad 8 milioni di euro per il 2016 e 9,5 milioni di euro a decorrere dal 2017 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca.

Questa disposizione è stata introdotta "Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle università e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale." In attuazione di queste norme è stato predisposto il Dm 105 del 26 febbraio 2016, che riguarda l'assunzione specificamente di complessivi 215 ricercatori nel triennio 2016-2018 e prevede che le assunzioni siano rivolte in via prioritaria ai giovani, nel rispetto della finalità generale degli interventi a favore delle università e degli enti di ricerca, come dichiarata in apertura del comma 247. *(a.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LA SCHEDA]

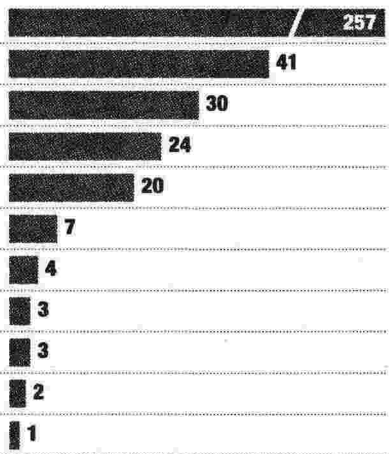
Tutti gli enti pubblici interessati

Gli enti pubblici di ricerca investiti dalle misure che dovrebbero agevolare le assunzioni di ricercatori predisposte dal governo alla fine di 2015 (e che dovrebbero comicnaire a produrre effetti dal 2017)sono i seguenti: Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr); Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn); Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv); Istituto Italiano di Studi Germanici (Iisg); Agenzia Spaziale Italiana (Asi); Istituto Nazionale di ricerca metrologica (Inrim); Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf); Istituto Nazionale di Alta Matematica (Indam); Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "Enrico Fermi"; Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs); Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Stazione Zoologica 'Anton Dohrn'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICERCATORI ENEA

Per tipologia di laurea



S. DI MEO

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricerca